

## Rassegna stampa cronologica 2018

**2018**

Ustica: Cassazione, ministeri devono risarcire Itavia

ROMA, 22 MAG - Per "omessa attività di controllo e sorveglianza della complessa e pericolosa situazione venutasi a creare nei cieli di Ustica", il Ministero della Difesa e quello delle Infrastrutture devono risarcire la compagnia aerea Itavia fallita dopo l'abbattimento del suo Dc9 caduto in mare il 27 giugno 1980 con 81 vittime per "l'esplosione esterna dovuta a missile lanciato da altro aereo". Lo ha deciso la Cassazione confermando la responsabilità dei ministeri: tra qualche mese stabilirà se 265 milioni di euro bastano o sono troppi. "Inammissibile" è stato dichiarato, dalla Sezioni Unite civili della Cassazione, il ricorso con il quale Difesa e Infrastrutture hanno contestato di essere responsabili della caduta del volo I-Tigi - partito 38 anni fa da Bologna e diretto a Palermo - per "fatto illecito" costituito dall'omesso controllo dei cieli, così come stabilito dalla Corte di Appello di Roma con due distinti verdetti del 2012 e del 2013 nei quali i magistrati capitolini avevano dato il via libera alla richiesta risarcitoria portata avanti da Itavia in amministrazione straordinaria. La compagnia aerea, costretta a chiudere i battenti da una campagna denigratoria, era stata fondata dall'imprenditore marchigiano Aldo Davanzali, morto nel 2005. Poi a prendere il testimone nella battaglia contro lo Stato italiano, difeso anche in Cassazione dall'Avvocatura erariale, erano state le figlie Luisa e Tiziana. Nonostante il governo Letta avesse deciso di non fare più ricorso contro il diritto dei familiari delle vittime di Ustica ad essere risarciti, dalla 'pax' era stata esclusa Itavia e infatti la contesa continua ed ora è arrivata alle battute finali. Adesso sarà la Terza sezione civile della Cassazione, nei prossimi mesi, a stabilire se i 265 milioni di euro liquidati dalla Corte di Appello bastano o sono troppi per risarcire la compagnia fallita. Dalla cifra, per decisione degli 'ermellini', devono essere tolti i circa 3 miliardi e 800 milioni di vecchie lire che Itavia nel 1980 ottenne da Assitalia che liquido' così' la perdita del Dc9 il cui valore la ctu aveva stimato in meno della metà', circa un miliardo e 586 milioni di lire. (ANSA)

Ustica: Giovanardi; incredibili contraddizioni, nessun missile

ROMA, 22 MAG - "La Cassazione Civile con sentenza passata in giudicato ha ulteriormente ribadito che gli italiani dovranno sborsare altri 265 milioni di euro a favore di Itavia per una battaglia aerea che la Cassazione Penale con sentenza passata in giudicato ha stabilito non essere mai avvenuta, accertando al di là di ogni dubbio che nessun missile ha mai colpito il DC9". Lo sostiene l'ex senatore Carlo Giovanardi (Idea Popolo e Libertà). "Nel corso del processo penale - ricorda Giovanardi - è stata depositata una perizia, firmata da 11 dei più autorevoli esperti mondiali in cui si certifica che il DC9 Itavia è esploso a causa di una bomba collocata nella toilette di bordo, mai smentita da perizie successive. L'associazione 'Per la verità su Ustica', presieduta dalla signora Giuliana Cavazza, che perse la madre nella tragica esplosione del DC9, continuerà a battersi perché l'Italia non continui ad essere dileggiata in tutto il mondo per queste incredibili contraddizioni". (ANSA)

Ustica, Cassazione condanna ministeri a risarcire Itavia

ROMA, 22 MAG - Sono rimasti con le mani in mano, il Ministero della Difesa e quello dei Trasporti, mentre la sera del 27 giugno 1980 nello spazio aereo italiano assegnato a Itavia entravano

"aeromobili da guerra non autorizzati e non identificati". Tutto ciò "senza che fossero adottate misure per evitare" quello che da 38 anni chiamiamo il disastro di Ustica. Lo sostiene la Cassazione nell'ennesimo verdetto sulla strage del volo I-Tigi Itavia, con 81 persone a bordo, partito da Bologna e mai arrivato a Palermo. Non è ancora finita l'estenuante odissea giudiziaria del Dc9 precipitato poco dopo le 8 di sera al largo di Ustica, ma la Cassazione - accreditando la "tesi del missile" - ha oggi individuato definitivamente i responsabili civili di quel disastro, i due ministeri che non hanno garantito la sicurezza. Con un verdetto delle Sezioni Civili Unite, infatti, viene affermato il diritto di Itavia, la compagnia aerea fallita dopo la strage, ad essere risarcita e tra qualche mese si saprà se 265 milioni di euro sono adeguati. Per "omessa attività di controllo e sorveglianza della complessa e pericolosa situazione venutasi a creare nei cieli di Ustica", i due ministeri - spiega la Cassazione - devono risarcire Itavia per il Dc9 caduto in mare a causa "dell'esplosione esterna dovuta a missile lanciato da altro aereo". "Inammissibile" il ricorso di Difesa e Infrastrutture che hanno sostenuto di non avere 'colpe'. Il fatto "illecito" che pesa su di loro è appunto l'omesso controllo dei cieli, come stabilito dalla Corte di Appello di Roma con due verdetti del 2012 e del 2013 che avevano detto sì alla richiesta risarcitoria di Itavia, in amministrazione straordinaria. "Nel corso del processo penale - interviene l'ex senatore Carlo Giovanardi sponsor della tesi della bomba a bordo - è stata depositata una perizia, firmata dai più autorevoli esperti in cui si certifica che il Dc9 è esploso per una bomba collocata nella toilette, mai smentita da perizie successive. L'associazione 'Per la verità su Ustica' continuerà a battersi perché l'Italia non continui ad essere dileggiata per queste incredibili contraddizioni". Un punto di vista che contrasta con la 'verità' della Cassazione su questo grande mistero d'Italia, pieno di depistaggi e omissis. "Se i ministeri avessero adottato le condotte loro imposte dagli obblighi di legge, - scrive la Suprema Corte - l'evento non si sarebbe verificato, posto che attraverso un'adeguata sorveglianza della situazione dei cieli sarebbe stato possibile percepire la presenza di altri aerei lungo la rotta del Dc9 e, quindi, adottare misure idonee a prevenire l'incidente". "Ad esempio - proseguono gli 'ermellini' - non autorizzando il decollo, assegnando altra rotta, avvertendo il pilota della necessità di cambiare rotta o di atterrare onde sottrarsi ai pericoli connessi alla presenza di aerei militari, infine, intercettando l'aereo ostile con aerei militari italiani". Itavia, costretta a chiudere i battenti da una campagna denigratoria, era stata fondata dall'imprenditore Aldo Davanzali, morto nel 2005. A prendere il testimone nella battaglia contro lo Stato italiano, sono state le figlie Luisa e Tiziana. Nonostante il governo Letta avesse deciso di non ostacolare il diritto dei familiari delle vittime di Ustica ad essere risarciti, dalla 'pax' era stata esclusa Itavia e infatti la contesa continua. Sarà la Terza sezione civile della Cassazione a stabilire se i 265 milioni di euro liquidati dalla Corte di Appello sono congrui. Dalla cifra, devono essere sottratti circa 3 miliardi e 800 milioni di vecchie lire che Itavia nel 1980 ottenne da Assitalia per la perdita del Dc9. Ora Luisa Davanzali pensa ad usare il risarcimento per fondare una nuova compagnia, "e il primo velivolo si chiamerà 'Aldo Davanzali'", afferma la donna manifestando "una grande gioia" anche se "arriva tardi, ora mio padre non c'è più". (ANSA)

Ustica: l'erede dell'Itavia, ora una nuova compagnia

ANCONA, 22 MAG - "Una grande gioia", che però "arriva tardi, ora mio padre non c'è più". Lo dice all'ANSA Luisa Davanzali, figlia di Aldo, l'imprenditore marchigiano fondatore dell'Itavia dopo che la Cassazione ha sancito l'obbligo per i Ministeri delle Infrastrutture e della Difesa di risarcire la compagnia aerea fallita dopo l'abbattimento del suo Dc9 caduto in mare il 27 giugno 1980 con 81 vittime nella rotta Bologna-Palermo. Luisa è interessata da questo procedimento come azionista della società in amministrazione straordinaria. Ma insieme alla sorella Tiziana non si è mai rassegnata alla fine di una compagnia che "era un gioiello, una pioniera del volo low cost, oggi sarebbe come Ryanair", una fine che ha travolto Aldo, un imprenditore noto ad Ancona per i

rimorchiatori al porto, la sua famiglia e 1.200 dipendenti. "Mio padre non ci ha fatto mai mancare nulla - ricorda oggi Luisa - ma per anni siamo vissuti ai margini della società" perseguitati dal sospetto che la sciagura di Ustica fosse stata causata da un guasto del Dc9. Gli eredi si sono visti dare ragione dalla Cassazione anche in un altro procedimento per ottenere i danni morali e materiali: la quantificazione è prevista a metà luglio. Luisa in questi anni ha avuto accanto "mia figlia Chiara, alcuni amici...". Con i soldi "voglio fondare una compagnia aerea, il primo velivolo si chiamerà 'Aldo Davanzali'". La sentenza di oggi, osserva l'editrice Valentina Conti (Affinità elettive), che ha pubblicato un libro sulla tragedia di Ustica dal punto di vista dei lavoratori dell'Itavia, "è anche un riconoscimento per gli oltre mille dipendenti dell'azienda", "vittime collaterali" secondo Luisa. (ANSA)

Associazione 'Verità per Ustica', sconcertati da sentenza

ROMA, 22 MAG - "La sentenza della Cassazione civile sulla responsabilità dei ministeri dei Trasporti e della Difesa nel disastro di Ustica lascia sconcertati per il suo percorso prima ancora che per l'enorme importo e rafforza la necessità di combattere per far conoscere la verità emersa da limpide sentenze penali, sempre confermate fino in Cassazione, anche nei procedimenti minori o collegati". Lo sottolinea in una nota Giuliana Cavazza, presidente onoraria dell'associazione "Verità per Ustica". "Come figlia di una vittima e come cittadina - scrive Cavazza - sono amareggiata che decisioni di tale importanza possano essere adottate, in primo grado, da magistrati onorari aggiunti, per arrivare di fatto incontrastate sino in Cassazione, ignorando quelle penali, raggiunte in forma collegiale dopo lunghi e complessi accertamenti. Più che l'assurdo contrasto tra sentenze penali e civili, devo sottolineare con forza il contributo decisivo che il disinteresse di tanti governi ha dato a vanificare l'impegno per la verità di quei magistrati penali che avevano avuto il coraggio di scrivere che 'altro è formulare ipotesi e altro è giudicare e con le prime non si può condannare alcuno pena la fine della democrazia e della libertà'. Oggi l'ipocrisia di chi difende il lavoro dei magistrati penali a parole per sconfessarlo nei fatti addossa all'erario - conclude Cavazza - il costo della propria riluttanza a prendere posizione, creando non solo un danno erariale ma anche premiando demagogia e populismo come strumenti dell'azione politica". (ANSA)

Ustica: 'Attorno al museo', si rinnova memoria della strage

BOLOGNA, 25 GIU - 'Attorno al museo', ovvero una serie di spettacoli, iniziative e performance al parco della Zucca, dove si trova il museo della strage di Ustica con l'installazione permanente realizzata da Christian Boltanski con il relitto, per tenere viva la memoria di quello che accadde il 27 giugno nei cieli di Ustica, quando il Dc-9 Itavia Bologna-Palermo venne abbattuto. Mercoledì 27, in occasione del 38/o anniversario, comincia infatti la rassegna che porterà, per un mese e mezzo, una serie di spettacoli 'Attorno al museo'. Si comincia con 'Di fronte agli occhi degli altri', uno spettacolo del danzatore Virgilio Sieni, e si andrà avanti fino al 10 agosto con altre sei serate di letture, teatro, poesia, musica e arte. "Il nostro obiettivo - ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime - è fare memoria attorno al museo, nel miglior modo possibile. Vogliamo ricordare attraverso le arti, partendo dalle verità che hanno scritto le sentenze dei tribunali". Gli spettacoli in programma, organizzati in collaborazione con Comune, Mambo e sponsor privati, sono stati tutti realizzati per l'occasione: ci sarà Dimenticare (la Bolognina), una lettura dei risultati di un laboratorio dei ragazzi delle scuole su un testo di Paolo Nori (29 giugno), lo spettacolo teatrale 'E' assurdo pensare che gli aerei volino' (4 luglio), la performance di musica e disegno 'Segnoscenico/02/la scatola nera' (11 luglio), il fotoconcerto 'Pastis - Un occhio vede l'altro sente' (18 luglio), l'installazione artistica 'Lo stesso cielo' (25 luglio). La rassegna terminerà il 10 agosto, con

una 'Notte di San Lorenzo' dedicata alla poesia. "Bologna - ha detto l'assessore alla cultura Matteo Lepore - ha un compito politico e culturale, che è tenere viva la memoria di una stagione della storia italiana e coinvolgere la cittadinanza e l'opinione pubblica attorno a questo dibattito". (ANSA)

Ustica: Rai ricorda strage con palinsesto speciale

ROMA, 26 GIU - In occasione del 38° anniversario della strage di Ustica, la Rai proporrà domani una programmazione dedicata, che coinvolgerà reti e testate giornalistiche. La "Vita in diretta Estate", alle 15 su Rai1, e "Agorà Estate", alle 8 su Rai3, riserveranno spazio al ricordo della strage. Rainews seguirà in diretta da Bologna a partire dalle 11 la commemorazione e ha programmato uno "Speciale Ustica" che andrà in onda alle 20. La Tgr Emilia-Romagna si occuperà dell'evento istituzionale che si terrà nella sede del Comune di Bologna con i parenti delle vittime e le autorità cittadine. La redazione della Tgr Sicilia dedicherà alla ricorrenza servizi ad hoc: in particolare all'interno di "Buongiorno Regione", in onda alle 7.30, con la ricostruzione della strage e ospiti in studio. Adeguata copertura sarà data alle iniziative previste al Museo per la Memoria di Ustica, dal 27 giugno fino al 10 agosto. Rai Premium invece proporrà il documentario "Blu Notte: Caso Ustica", in onda alle 23.35, per regia di Fabio Sabbioni, con Carlo Lucarelli. Rai Storia, per "Il Giorno e la Storia", manderà in onda lo speciale "27 giugno 1980" (a mezzanotte e in replica alle ore 5.30, 8.30, 11.30, 14, 20.10). E alle 21.10 Rai Cultura proporrà lo spettacolo I-TIGI a Gibellina. Nella suggestiva ambientazione del Cretto di Burri a Gibellina Vecchia, Marco Paolini narra la strage per il pubblico riunito nel teatro, ma anche nelle strade, in solitudine. Dalla fusione dei due momenti risulta la struttura del film, realizzato con la regia di Davide Ferrario: alla registrazione dello spettacolo dal vivo si aggiungono gli inserti delle immagini girate nel Cretto, che evocate dalle parole intervengono a coadiuvare i momenti salienti della narrazione. Infine Rai Cultura web ricorderà sui suoi portali e sui social il 38° anniversario della strage di Ustica grazie alle iniziative dell'Associazione Parenti delle Vittime, presieduta dalla professoressa Daria Bonfietti, e del Museo per la Memoria di Ustica a Bologna.(ANSA)

Ustica: Mattarella, auguro si proceda in cammino verità

ROMA, 27 GIU - "Mi auguro che si riesca ancora a procedere nel cammino di verità, favorendo anche la collaborazione di istituzioni di Paesi alleati e amici, con i quali condividiamo i valori più profondi di umanità e di civiltà". Lo dichiara il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo messaggio per l'anniversario della tragedia di Ustica in cui esprime vicinanza alle famiglie delle vittime. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "L'immane tragedia di Ustica, il 27 giugno 1980, ha impresso un segno indelebile nella memoria della Repubblica, con le tante vite spezzate dei passeggeri e dell'equipaggio in quel volo di linea Bologna-Palermo, profonda ferita inferta alla coscienza civile del nostro Paese. In questo giorno di memoria desidero esprimere la mia vicinanza ai familiari delle vittime innocenti e far sentire loro la solidarietà che, oggi come 38 anni or sono, il Paese intende testimoniare". "Grandi le sofferenze - materiali e morali - che hanno dovuto sopportare - ha aggiunto il Capo dello Stato - la loro tenacia e la loro incessante ricerca della verità hanno sollecitato passi significativi per ricostruire le circostanze e le responsabilità di quella strage che ancora pretende una conclusiva, univoca ricostruzione. La professionalità di tanti uomini dello Stato ha consentito, nel tempo, di avvicinare questo traguardo. Il loro lavoro e il loro senso del dovere hanno reso onore alle istituzioni democratiche". "Mi auguro che si riesca ancora a procedere nel cammino di verità, favorendo anche la collaborazione di istituzioni di Paesi alleati e amici, con i quali condividiamo i valori più profondi di umanità e di civiltà. L'unità di popolo che l'Italia è capace di esprimere nei momenti più drammatici della sua storia - e

tra questi certamente va iscritta la strage di Ustica - conferma di essere una risorsa cruciale, un grande patrimonio comune, che non va in alcun modo disperso, a difesa della Repubblica", ha concluso Mattarella.(ANSA)

Ustica: Fico, basta con silenzi da settori devianti Stato

ROMA, 27 GIU - "La legittima aspettativa di vedere finalmente restituita la verità su questa pagina drammatica della nostra storia, frustrata da depistaggi, complotti e silenzi anche da parte di alcuni settori devianti dell'apparato statale, non può essere ulteriormente disattesa". Lo dice Roberto Fico. La Camera ha declassificato "documenti segreti e riservati". "È indispensabile che le Istituzioni continuino a impegnarsi, anche e soprattutto sul piano dei rapporti internazionali, per fornire le risposte che ancora si attendono". (ANSA)

Ustica: Bonfietti, nuovo Governo si impegni per la verità

BOLOGNA, 27 GIU - "Crediamo ancora che sia possibile la piena verità sulla Strage di Ustica e dare in ogni modo sostegno all'impegno della Magistratura". E' l'appello lanciato nel suo intervento in Comune a Bologna da Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, in occasione del 38/o anniversario. Un appello rivolto, in particolare, al Governo appena insediato, "per operare con determinazione sia livello internazionale, per ottenere risposte adeguate alle rogatorie, sia sul piano interno per una puntuale attuazione della direttiva Renzi che deve permettere effettivamente di rendere pubblica tutta la documentazione delle amministrazioni dello Stato sulle stragi". A questo riguardo ha, tra l'altro, chiesto direttamente a Matteo Piantedosi, fino a pochi giorni fa prefetto di Bologna, nuovo capo gabinetto di Salvini "di affrontare, dalla sua nuova posizione, la questione non irrilevante di totale mancanza di documentazione proveniente dalla Prefettura di Bologna". "Il susseguirsi di sentenze civili definitive - ha sottolineato Bonfietti - che facendo propria la ricostruzione sulle cause dell'evento formulata dal giudice Priore e cioè che il dc9 è stato abbattuto, riconoscono la colpevolezza dei Ministeri dei Trasporti e della Difesa, il primo per non aver garantito la sicurezza del volo e il secondo per avere ostacolato in ogni modo l'accertamento della verità". (ANSA)

Ustica: pm Roma attendono ok Usa per audizione ex marinaio

ROMA, 27 GIU - La Procura di Roma è in attesa dell'ok delle autorità americane per poter procedere all'audizione dell'ex marinaio Brian Sandlin, nell'ambito dell'inchiesta su disastro su Ustica. Il cittadino americano era imbarcato sulla portaerei Saratoga la sera del 27 giugno del 1980 quando il DC9 dell'Itavia venne abbattuto provocando la morte di 81 persone. I pm romani puntano ad ascoltare Sandlin dopo l'intervista da lui rilasciata al giornalista Andrea Purgatori de La7 durante la quale sostenne di aver visto due caccia della squadriglia "Fighting 103" rientrare sulla portaerei dopo una missione di combattimento contro due Mig libici. Secondo l'ex marinaio i due aerei americani al rientro non avevano più armamenti sotto le ali. I sostituti procuratori Maria Monteleone ed Erminio Amelio nei mesi scorsi hanno inviato una rogatorio negli Usa per potere svolgere l'audizione. Al momento a piazzale Clodio, sulla vicenda di Ustica, è aperto un fascicolo di indagine a carico di ignoti in cui si ipotizza il reato di strage. (ANSA)

Ustica: Bonfietti, parlare ipotesi bomba è operazione depistaggio

Bologna, 27 giu. - "Non vorrei che, proprio in occasione dell'anniversario, si tornasse a parlare dell'ipotesi bomba. Parlare ancora di bomba, dopo tante perizie e tante sentenze definitive, la considero oggi un'operazione di depistaggio ed il depistaggio e' divenuto anche un reato": lo ha detto il presidente dell'associazione familiari delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, intervenuta questa mattina nella sala del consiglio comunale di Bologna a 38 anni dal disastro aereo che fece 81 vittime. "Vorrei che anche il Governo del mio Paese - ha sottolineato la rappresentante dei parenti delle vittime - sentisse, come lo sentiamo noi, il bisogno della verita', per la dignita' stessa del nostro Paese, e sentisse il peso dell'onta, dell'offesa che Paesi amici ed alleati ci hanno inferto". (AGI)

Ustica: studenti concludono prima fase restauro Dc9 Itavia

BOLOGNA, 12 OTT - Restaurare il relitto del Dc9 Itavia, per 'restaurare' la memoria. C'è soprattutto questo dietro il lavoro degli studenti e dei professori del corso di restauro dell'Accademia di belle arti di Bologna, che hanno concluso la prima fase del cantiere-scuola, nel museo per la memoria di Ustica, sui resti dell'aereo che il 27 giugno del 1980 si inabissò in mare. L'intervento, portato avanti sempre con il museo aperto al pubblico, è la prima fase di un progetto articolato in più momenti, che si realizzerà tramite l'apertura di altri cantieri che vedranno gli studenti protagonisti nell'arco di un biennio. Dal 27 settembre, per due settimane, i giovani restauratori si sono concentrati in particolare sulla mappatura delle diverse parti del velivolo e dei materiali cartacei che necessitavano di interventi conservativi, sulla documentazione fotografica dei componenti e sulla realizzazione di operazioni di spolveratura e pulizia. "Volevamo che i materiali rimanessero un relitto, ma non coperti da dieci anni di polvere", ha spiegato Lucia Vanghi, docente di restauro di Arte contemporanea dell'Accademia, che insieme ad altre due insegnanti ha supervisionato il cantiere. "Lavorare qui è stato un grosso impatto dal punto di vista emotivo - ha aggiunto - ci siamo documentati molto, soprattutto i ragazzi che non c'erano quando è caduto l'aereo". La seconda fase dei lavori è in programma per il prossimo anno. Il progetto fa riferimento a una convenzione quadro sottoscritta nel 2016 dall'Istituzione Bologna Musei, presieduta da Roberto Grandi, con l'Accademia delle belle arti. "Ci si è presi cura del relitto, ed è importante che lo abbiano fatto le istituzioni, almeno di questa città - ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione parenti delle vittime della strage di Ustica -. La sinergia tra Accademia e Mambo ha dato buoni frutti". Infine un dato. "Sono aumentate moltissimo le presenze di studenti e persone che vengono da altre parti d'Italia. Questo ci fa davvero piacere", ha concluso Bonfietti. (ANSA)

Ustica: Cassazione, sì danni a Itavia, 265mln non bastano

ROMA, 06 DIC - La Cassazione ha confermato il diritto della compagnia aerea Itavia ad essere risarcita dallo Stato perché il suo dissesto finanziario è seguito al disastro di Ustica, dove nel 1980 precipitò il Dc-9 con 81 persone a bordo. E i 265 milioni di euro stabiliti in appello a Roma, potrebbero non bastare. La Suprema corte ha infatti da un lato respinto i ricorsi dei ministeri della Difesa e dei Trasporti, e dall'altro accolto quello della società, che chiede ulteriori danni perché dopo uno stop di sei mesi fu costretta alla cessazione definitiva dell'attività per insolvenza. La Cassazione, con la sentenza di oggi, convalida il percorso che ha portato i giudici civili di merito a ritenere "più probabile" che il disastro di Ustica sia conseguenza del "lancio di un missile", condannando i ministeri a risarcire il danno per non aver assicurato la sicurezza nei cieli e l'assistenza al volo. La terza sezione civile della Cassazione, che è intervenuta dopo una pronuncia in maggio delle Sezioni Unite, ha disposto un nuovo processo d'appello a Roma - sarà il sesto grado di giudizio - che dovrà decidere sulla ulteriore pretesa risarcitoria di Itavia: oltre a quanto già stabilito dal precedente

appello, i giudici dovranno valutare sull'ulteriore richiesta di danni relativa alla cessazione dell'attività, con conseguente revoca delle concessioni di volo. La società, che per questo si trova in amministrazione straordinaria, ritiene che nel quantificare il danno i giudici d'appello abbiamo fatto "una indebita confusione" tra il fermo della flotta all'indomani del disastro del 27 giugno 1980 fino al dicembre successivo (per il quale il danno è stato riconosciuto) e la revoca della concessione: due fatti che secondo la difesa devono essere considerati, e risarciti, distintamente. L'appello aveva ritenuto non provvedere alla "duplicazione risarcitoria", una valutazione che non trova d'accordo la Cassazione, che ha accolto il ricorso di Itavia. (ANSA)

Ustica: Luisa Davanzali, speriamo che sia finita qui 'Vorrei lanciare progetto per ricordare mio padre'

ANCONA, 6 DIC - "Speriamo che sia finita qui, dopo 38 anni e mezzo". E' il commento di Luisa Davanzali, figlia di Aldo, il presidente dell'Itavia, la compagnia aerea finita in dissesto e poi in amministrazione straordinaria dopo la strage di Ustica, dopo che uno dei Dc9 della sua flotta partito da Bologna con 81 persone a bordo il 27 giugno 1980 e poi inabissatosi in mare. Luisa, insieme alla sorella Tiziana, e ad altri investitori, è titolare delle azioni della compagnia. Si era già vista dare ragione a maggio per l'impianto e la quantificazione del danno in 265 milioni di euro. Ora la decisione della terza sezione civile della Cassazione che apre ad un risarcimento anche più alto. Non è chiaro però quanto dovranno attendere gli azionisti di Itavia. Luisa Davanzali ha continuato ad interessarsi di aeroporti e del mondo dell'aviazione in generale. Quando avrà le risorse a disposizione "vorrei lanciare un progetto per ricordare mio padre". Aerdorica, la società di gestione dell'aeroporto Raffaello Sanzio, è in bilico e da poco è stato pubblicato un nuovo bando per l'ingresso di soci privati. "Ho apprezzato molto le parole dell'imprenditrice Orietta Varnelli - dice Luisa -, che ha sollecitato i 'colleghi' ad impegnarsi direttamente per il salvataggio e il rilancio dello scalo, a partire dalla linea Falconara-Roma. Ma chi entra deve avere una società libera dai debiti pregressi". (ANSA)

Ustica: Fico a Parigi, anche Francia faccia sua parte

PARIGI, 13 DIC - Il presidente della Camera, Roberto Fico, nel corso del suo incontro bilaterale a Parigi con l'omologo francese, Richard Ferrand, ha evocato il caso di Ustica, sottolineando che "anche la Francia può fare la sua parte". Rivolgendosi ai cronisti al termine dell'incontro al Palais Bourbon, Fico ha fatto sapere di aver parlato della strage dell'Itavia con il suo omologo francese. Ha poi aggiunto che ora intende inviare a Parigi una "lettera con dei punti specifici di richiesta sul caso di Ustica". Fico ha spiegato che intende inviare a Parigi una "lettera con dei punti specifici di richiesta sul caso di Ustica. Lo ritengo fondamentale anche perché ho promesso ieri in Piazza Fontana di andare avanti con le desecretazioni, rispetto alla Camera dei Deputati, rispetto al lavoro con il presidente del Senato e quindi anche la Francia può fare la sua parte. Ho chiesto al presidente del Parlamento se queste cose potevano andare avanti", ha concluso Fico. (ANSA)